

Riceviamo e pubblichiamo

Tutte le armi nel frullatore: «Così disegno per la pace»

Nel corso di quest'anno scolastico noi alunni delle classi terze abbiamo partecipato al concorso "Un poster per la pace" indetto dal Lions International. Alcuni giorni fa ho appreso dai miei insegnanti che fra i tanti disegni pervenuti alla segreteria del concorso era stato scelto proprio il mio. Il disegno che ho deciso di realizzare per il concorso è molto particolare perché ho rappresentato la pace con tre frullatori: nel primo ho disegnato la mano dell'uomo che getta le armi; nel secondo ho raffigurato la distruzione di esse e nel terzo invece le anime delle persone e degli animali uccisi da queste efferatezze, che ritornano in vita con in sottofondo la terra. Anziché fare gli stessi disegni monotoni che hanno come simboli delle colombe, degli arcobaleni o delle bandiere, ho riflettuto un po' e poi ho deciso di mettere in atto la mia creatività. L'idea mi è venuta guardando mia madre che frullava le verdure. Ho voluto partecipare al concorso con lo scopo di dare il mio contributo di riflessione sull'inutilità delle guerre e spero, con il mio disegno, di esserci riuscita. Io penso che la pace nel mondo sia una conquista preziosa e finché ci sarà pace, ogni giorno sarà sempre più bello. Se ogni tanto la gente pensasse al sacrificio delle vittime di guerra, l'intera umanità potrebbe essere migliore. Scrivo queste parole perché per me è anche essenziale accettare gli altri e condividere con loro i valori della pace e della fratellanza tra i popoli. Invito pertanto tutti i ragazzi a leggere e riflettere sulla poesia di Li Tien Mi "La Pace", perché tutti noi ragazzi dobbiamo avere la consapevolezza che il futuro siamo noi e solo le nostre scelte possono costruire un mondo senza "frullatori". Dedico questa mia vittoria al mio papà, prematuramente scomparso, che è sempre stato il mio esempio di bontà verso il prossimo e apertura verso gli altri.

Giulia Gandolfo
III E- istituto comprensivo Verdi

IMPRESA EDILE ARTIGIANA



**MURARIA
COSTRUZIONI**
S.N.C.
di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
Sambuca di Sicilia



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435
SAMBUCIA DI SICILIA

Agenzia: Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - **MENFI**

Agenzia: C.so Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - **S. MARGHERITA DI BELICE**

Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - **SCIACCA**

VENDITA ED ASSISTENZA MACCHINE PER L'UFFICIO



Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia
www.eservicesite.it
info@eservicesite.it



C.so Umberto I, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia

A proposito di Teatro Perché non dare spazio ai giovani?

Spettabile redazione de "La Voce",

Nel nostro paese non esistono alternative alla pizza con gli amici o al chiudersi dentro qualche bar: non un cinema, non un centro ricreativo e nemmeno un teatro dove poter assistere a qualche rappresentazione... no perché questo non ci sia, ma soltanto perché quest'ultimo risulta sempre più essere un posto riservato ad un gruppo ristretto di persone.

Anche quest'anno, come ormai da tempo, riparte la nuova stagione teatrale, con tanto di abbonamenti e riduzioni applicate per fasce di età e di "professione".

Il problema rimane sempre lo stesso: l'abbonamento viene sempre riservato alla stessa gente che ne ha già usufruito negli anni precedenti, nessuno mai informa la cittadinanza del giorno di erogazione degli abbonamenti, e tutto viene svolto in perfetto silenzio, cosicché chi non ha mai goduto del tanto agognato abbonamento non ne godrà mai.

A questo proposito risulta perciò inutile pubblicare sulla "Voce" informazioni sugli spettacoli prossimi in programmazione e sul costo degli abbonamenti, dato che questi sono già da tempo esauriti, e che la stagione teatrale è già iniziata da qualche mese, forse sarebbe stato utile informare prima i cittadini per dare quanto meno la possibilità a tutti di "provare" ad abbonarsi; chiaramente siamo tutti consapevoli che la capienza del teatro è limitata, ma se ci fosse buona volontà da parte dei gestori, si potrebbe dare spazio a noi ragazzi, magari rinunciando a quel numero consistente di forestieri che ormai da anni si godono gli spettacoli al posto nostro: si potrebbe organizzare anche solo un programma teatrale dedicato a noi giovani, oppure riservare un numero di posti agli studenti, se ciò non accadesse, allora si potrebbe far a meno di applicare riduzioni, dato che queste servono più ad illudere che ad invogliare a partecipare alle rappresentazioni.

Il mio è solo un urlo di protesta verso chi si dimentica sempre più spesso di noi ragazzi, invece che renderci partecipi alla vita cittadina.

Dimenticando frequentemente che NOI giovani siamo il domani, il futuro, e la speranza che in questo mondo corrotto domani qualche cosa cambi...

Cordiali saluti

Maria Rita Ferraro

Salviamo la cultura... con i fatti

Egregio Direttore,

ho letto l'appello della Famiglia Becchina "Salvare l'Istituzione Gianbecchina", pubblicato sul numero Novembre/Dicembre 07 de "La Voce di Sambuca".

Ai più è noto che oramai da anni l'Istituzione non svolge attività, a causa di una gestione non del tutto oculata e puntigliosa. A ciò si è aggiunta nella legislatura passata, una forte contrapposizione politica, sino all'invio del carteggio sulla gestione, alla Procura della Corte dei Conti, con il conseguente blocco dell'attività.

In questa legislatura, è mancato uno scatto d'orgoglio, il classico colpo di reni da parte dell'Amministrazione comunale, in senso lato. Non si può più lasciare tutto alla deriva, ne va dell'immagine di Sambuca: Città di cultura e meta turistica in ascesa, se pur lenta.

Oggi è indispensabile una assunzione di responsabilità da parte di tutti, maggioranza e opposizione. Si approvino, quindi, gli atti indispensabili a riprendere l'attività culturale e il pregresso segua la strada imboccata, lasciando a chi è stato investito della questione di ricercare le responsabilità.

Chiedo, perciò, attraverso "La Voce" ai due candidati a Sindaco, un impegno preciso innanzi ai cittadini elettori: "Entro tre mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione, verranno adottati tutti gli atti indispensabili affinché riprenda l'attività dell'Istituzione Gianbecchina, così per concorrere allo sviluppo culturale della nostra comunità".

Distinti Saluti.

Salvino Ricca

P.S. Mi permetto di chiedere questa assunzione di responsabilità, in quanto da Consigliere Provinciale, a suo tempo, ho contribuito concretamente ad avviare l'attività dell'Istituzione Gianbecchina. Mi duole perciò unitamente a quanti credono nel valore dell'Istituzione, vedere uno dei pilastri della nostra cultura, non sia mai, destinato a chiudersi.